

Six



**Ciriaco Frongillo**

**SIX**

*poesie*

BOOK  
**SPRINT**  
EDIZIONI

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2012  
**Ciriaco Frongillo**  
Tutti i diritti riservati

*A Joe, che tanto avrebbe voluto vedermi crescere.*

*Alle fate e a chi crede in loro.*

*A chi c'era, ma soprattutto a chi non c'era.*



## **Plastica**

Prendi l'arte, fanne parte e mettila da parte.

Respira un pò d'aria.  
Alza le maniche alla camicia.

Ma non darti da fare troppo.  
Molto... ma non troppo.  
Giusto fino al limite. Fino a pensare che rischi che sia tutto inutile.

Anche quando magari non lo è affatto.

Stringi. Stringi forte.  
Perchè magari non è chimica.  
È soltanto plastica.  
Sai..forme varie di riciclaggio sporco.

Succede.  
Succede e basta.

Prendi il libretto di istruzioni... così posso buttarlo via.

## **Vodka lemon per l'anima**

Barista, un vodka lemon per me.  
E uno per l'anima.  
Mi raccomando... non sia avaro con la vodka.

Di che si parla?  
No. no..lo so, lo so... non è una soluzione.  
È giusto, chessò, una piccola pillola per il dolore.

Un piccolo palliativo.  
Mentre si aspettano i giorni migliori.  
Che stasera faranno tardi.

Per dimenticare?  
No.  
Per non ricordare?  
No.  
Ricordare è bello.

Per dormire.  
Per far spegnere questo mal di testa.

Per parlare..giusto per parlare.  
Che fai? come stai?  
Mah... io non so.  
Tu a quanto pare... non vai meglio.

Secondo giro, ok?



Chiamala una piccola vacanza.  
5 minuti... 5 leggendari... fantastici... minuti di  
vacanza.

Ne avremmo bisogno, eh?

Ancora uno?

Ma sì... anima cara... ti terrò compagnia stasera.

È brutto sentirsi soli... no?

Soprattutto in una lunga..lunga notte.

Sei stanca...molto stanca... vero?

Beh... anche io.

Torna a dormire sul bancone.

Riposa un altro pò.

Tu che ci riesci.

Al conto... ci penso io.

Veglierò io su di te.

Almeno per stanotte.

Almeno finchè non ti raggiungo.

## Densità

Kojiro era un bravo ragazzo.  
Non dava problemi alla madre, non ne aveva lui, non  
ne creava, non se ne creava.  
Tranquillo e silenzioso come pochi.  
Aveva un bel colorito chiaro, come quello del papà, e  
delle ossa molto forti e solide nonostante la minuta  
corporatura.  
<<sarà un grande atleta, farà grandi cose... bla bla  
bla... etc. etc....>> dicono di lui.

E lui?

Lui sempre tranquillo e silenzioso come pochi.  
Pochi interessi, pochi movimenti, giusto il minimo per  
resistere degnamente agli scossoni esterni.  
Era lì, fermo ed impassibile a cullarsi nei suoi posti e  
nelle sue posizioni.  
Nessun futuro da immaginare e nessun passato da  
comprendere.  
Credo, però, che non sia mai stato innamorato.  
Però ci pensava. Ci pensava eccome all'amore.  
Sua madre gli aveva raccontato un sacco di storie  
sull'argomento... che tutto avrebbe avuto un senso...  
che tutto sarebbe cambiato.

Ma Kojiro non sapeva cosa volesse dire <<cambiare>>.  
Per lui <<cambiare>> era solo bere un bicchiere  
d'acqua invece di due oppure uno sbalzo di  
temperatura improvviso.

<<Ma come si fa a capire quando si cambia?>>  
pensava spesso.  
Eh eh, caro il mio Kojiro...

Non c'è mai avvisaglia che tenga quando si passa da uno stato ad un altro.  
Si è sempre troppo concentrati ad aspettare di “vedere” un cambiamento, che non siamo nemmeno in grado di notare un cambiamento di densità dell'aria un po' più in là del nostro naso.  
Semplicemente... è che non siamo pronti al passaggio.  
E per quanto ci impegneremo... non saremo mai pronti per nulla.

Ma è davvero tanto importante esserlo?

Kojiro moriva dalla voglia di saperlo.  
Ci stava pensando così tanto, e da così tanto tempo che non si accorse della grandissima luce che lo investì.

E nacque.

## Venus

Passeggiamo nei sogni... l'uno accanto all'altra.  
Mano nella mano.

Senza mai fermarci.  
Senza aver paura.

Sei dentro di me... forte..fortissima... e stiamo  
andando via.  
Verso quel posto luminoso dove vivono le fate... e le  
libellule luccicanti che vedo nei tuoi occhi.

Fuori dal tempo.

Dove nessuno può raggiungerci.  
Dove nessuno può sentirci.  
Dove gli occhi non possono vedere.

Dove non c'è più peso.  
Affinchè persino io possa sembrare leggero.  
Dove non ci sarà bisogno di aprir bocca.

E intanto... le stelle cadono... come comete...  
nascondendosi negli oceani... trasformandosi in  
desideri per chi le guarda da una spiaggia.  
Lacrime rubate al cielo... e perle d'argento... come in  
tutti gli anni in cui ci credevo.  
Quando le parole erano state già tutte dette... e il mon-  
do sognava ancora... e io... ancora dormivo.